

Congregazione, sommando in tutto ad *otto*, dell'estensione complessiva di ettari 1,436.46. Il loro numero poi va ogni anno scemando sì da scomparire fra breve, essendo nelle intenzioni della Congregazione medesima, in parte già attuate, il procedere alla vendita di tali beni.

Più interessante riesce invece l'addentrarsi nei rapporti che esistono fra gli affittaiuoli ed i lavoratori dei fondi irrigui, rapporti di ben altra natura per l'indole diversa della coltivazione richiesta da questi poderi, che esigono minor quantità di braccia, rilevanti capitali in chi esercita l'industria, ed in parte speciali attitudini.

La mano d'opera necessaria ai conduttori di tali beni, dividesi in diverse categorie e cioè: quella dei fattori, dei casinai, volgarmente detti *casari*, dei campari per la irrigazione, dei cavallari, dei vaccari, dei bifolchi e simili. Tutti questi individui rappresentano il personale fisso addetto all'azienda, havvene altresì uno straordinario, costituito da lavoratori avventizi pagati a giornata, che vengono assoldati dagli affittaiuoli in date epoche della coltivazione, specialmente dei risi, che richiede numeroso personale per la loro pulitura dalle erbe parassite e per il loro raccolto. Ogni podere ha un fattore, un *casaro*, quando si impiega il latte nella fabbricazione dei formaggi e del burro anzichè venderlo; un camparo, un cavallaro coadiuvato in molti casi, se l'estensione del podere lo richiede, da altri; uno o più vaccari non che bifolchi, braccianti e contadini. Tutti gli emolumenti percepiti annualmente da questi individui, detti *salariati*, sono in gran parte costituiti da generi in natura: a ben poco ammonta il corrispettivo in denaro. Il fattore ed il *casaro*, che sono i due impiegati più importanti dell'azienda, hanno un trattamento discreto, che può calcolarsi in media di annue L. 963 per il primo, e di L. 1052 per il secondo. Vengono dopo di loro,